**Omelia Domenica XII**

Cattedrale 21 giugno 2020

Abituati, come siamo, a frequentare una miriade di fake news fanno fatica a far breccia in noi le parole di Gesù: **“Nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto.”** (Mt 10, 26b) Siamo disillusi circa la possibilità di vivere relazioni franche, vere, autentiche. Accettiamo rassegnati un clima esistenziale dominato dalla chiacchera, dal gossip, rinunciando in partenza a mettere in pratica le parole di Gesù: “Sia il vostro parlare **“sì, sì”, “no no”**; il di più viene dal maligno”. (Mt 5, 37)

L’amarezza che accompagna tante nostre giornate, non raramente, è **da attribuire a rapporti non veri,** abitati dall’ipocrisia, dal sospetto, dalla mancanza di verità.

**Gesù ci invita a non avere paura nel parlare apertamente**, chiamando le cose con il loro nome, la verità rende liberi e dona pace.

La paura di essere sinceri e autentici nel comunicare con gli altri, è figlia del **timore che la nostra vita valga poco**, del percepirci poco amabili. Con parole altisonanti dichiariamo di essere liberi, autonomi, non influenzati da niente e da nessuno, **la realtà è un'altra siamo fortemente dipendenti dal giudizio degli altri.**

Qualche esempio: nel nostro agire, non raramente, siamo alla ricerca di un posto dove poter essere indispensabili e decisivi, **mentre percepiamo come un dazio da pagare la collaborazione con gli altri**. Ancora, bramiamo l’applauso e la considerazione degli altri. Buttiamo addosso all’altro le nostre insicurezze, accusandoli di poca attenzione nei nostri confronti. Pur di avere il consenso passiamo da un’opinione all’altra. **Sono tutte modalità con cui cerchiamo di far fronte alla nostra paura di non valere.**

Gesù ci libera **dalla paura di non essere amabili** non con un generico incoraggiamento, ma **attraverso una meravigliosa rivelazione**: noi valiamo più di molti passeri davanti al Padre! La vita di Gesù è la prova del nostro valore, infatti, nella sua vita noi vediamo il Padre.

Alla paura siamo invitati non a opporre il coraggio, ma la fede. Essa, altro non è, **se non accogliere la rivelazione di Gesù**: Dio è Padre e **conta i capelli del nostro capo**. Ognuno di noi è parte di uno splendido disegno d’amore.

Neppure un passero cadrà a terra senza il volere del Padre. Ma allora **i passeri cadono per volontà di Dio?** È lui che spezza il volo delle creature, di mia madre o di mio figlio? Il Vangelo non dice questo, in verità è scritto altro: **neppure un uccellino cadrà “senza il Padre”,** al di fuori della sua presenza. Nessuno **muore fuori dalle mani di Dio, senza che il Padre non sia coinvolto.**

Infine, mi soffermo, un istante sulle parole di Gesù: **“Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno il potere di uccidere l’anima.”** (Mt 10,28)

Queste parole non vanno interpretate come disprezzo del corpo - San Paolo ricorda che il corpo è “tempio dello Spirito Santo” (1Cor 6,19) – semplicemente ci invitano a far sì che il nostro corpo sia abitato dall’amore, dal dono e dal servizio. Niente e nessuno può fermare l’amore, nemmeno la morte.